

La strage Alle 11 la cerimonia in Comune. Governo assente. I familiari: non era invitato

Ustica, trent'anni in un giorno

Bonfietti: confortati dal Colle

Napolitano alle istituzioni: sforzo per eliminare le ombre



Trent'anni di attesa, tra risposte incomplete e de-spistaging. Rimane la volontà dei parenti di ottenere una verità «senza ombre», rafforzata dalle parole del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. È in questo clima che si celebra oggi il trentesimo anniversario della strage di Ustica. Era il 27 giugno del 1980 quando il Dc9 partito da Bologna per Palermo fu abbattuto in volo e si disintegrò in mare 81 i morti.

Stamattina alle 11 a Palazzo d'Accursio l'Associazione dei parenti delle vittime con la presidente Daria Bonfietti incontrerà le autorità: il commissario Anna Maria Cancellieri, i rappresentanti di Provincia, Regione, Questura, Prefettura e forze armate. Nessun invito del governo. «Non ho mai chiesto che venisse nessuno — dice Bonfietti —. Al governo non chiedo presenze formali ma la determinazione a ottenere risposte da gli altri Stati coinvolti». Sempre in mattinata, l'artista Flavio Favelli esporrà in piazza VIII Agosto la gigantesca installazione Itavia Aerolinee che riproduce la foderà a grandezza naturale del Dc9. Il terzo appuntamento

è stasera, alle 21.30, al Museo della Memoria di via Saliceto: verrà eseguita in prima italiana l'ultima composizione di Karlheinz Stockhausen dal titolo Paradies. Domani, sempre al Museo, si replica.

Fin qui gli eventi ufficiali. Ma l'anniversario della strage si porta dietro l'eco delle parole pronunciate nei giorni scorsi.

Non solo quelle del presidente Napolitano che ha ricordato come i pazzi da fare per rendere giustizia alle vittime siano ancora tanti, ma anche quelle del sottosegretario Carlo Giovanardi che ha rispolverato la tesi della «bomba nascosta nella toilette dell'aereo», esclusa già nel '99 dal giudice Rosario Priore e da una recente sentenza giu-

Occhi sulla tragedia

Un'immagine del 1980 del Dc9 Itavia in arrivo all'aeroporto Marconi prima dell'esplosione di cui ha rispolverato la tesi della «bomba nascosta nella toilette dell'aereo», esclusa già nel '99 dal giudice Rosario Priore e da una recente sentenza giu-

Il

«Il capo dello Stato. Fino a qui i processi non hanno consentito di fare piena luce su dinamica e autori

rispetto per le istituzioni esemplari». Mentre il ministro del Finterno Roberto Maroni si dice «assolutamente d'accordo con il presidente Napolitano e per quanto di mia competenza ho fatto ogni sforzo per scoprirne la verità».

Paolo Bolognesi, presidente dei familiari del due Agosto, stronca Giovanardi: «Torna indietro con la storia della bomba libica. Il altro secondo lui sarà libica anche quella alla stazione di Bologna... Al posto della Bonfietti, sarei stato ancora più duro con lui». Anche il segretario del Pd bolognese Raffaele Donini chiede al governo «di abbattere il muro di gomma a tutti i livelli».

Pierpaolo Velonà

In piazza VIII Agosto e in via Saliceto

Favelli e Stockhausen per non dimenticare



Prima uscita: il Dc9 di Flavio Favelli quando esordì in piazza

Sulla piazza di Bologna l'impronta dell'aeroplano sarebbe placiata a Karlheinz Stockhausen, il compositore scomparso tre anni fa e coinvolto con la sua musica nelle manifestazioni promosse dall'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica. Sul selciato di piazza VIII agosto, riappare oggi l'immagine del Dc9 Itavia che decollò una sera di giugno dall'aeroporto di Bologna ma non atterrò mai a Palermo. A trent'anni esatti da quel giorno e da quella

accoltatore che si mette in ascolto. Oggi cosa si fa musica? Parola Karlheinz Stockhausen, il compositore del XX secolo che più di ogni altro ha saputo trasformare in progetti più visionari in realtà. Il gesto creativo in Stockhausen accompagnava i cicli cosmici a cominciare dal gigantesco cantiere di Licht (Luce), opera immaginaria perché occupasse un'intera settimana di rappresentazioni e poi un ciclo ancora più vasto dedicato ai dodici mesi dell'anno, fino agli ultimi miraggi sonori rivolti a dare musica ai segni dello zodiaco e alle costellazioni. «La mia personalità fa parte della condizione cosmica, come una pietra, una pianta, un animale, un oggetto. Dio è sempre al lavoro. E la mia musica è un'esperienza cosmica nel momento in cui chi ascolta è trasportato trascendendo il tempo e lo spazio, in una dimensione cosmica».



Compositore Karlheinz Stockhausen

Sarà quest'aspirazione alla trascendenza a rendere consonante l'opera di Karlheinz Stockhausen celebrazioni di stasera e domani (ore 21.30 e ingresso gratuito) nel Giardino della Memoria in via di Saliceto, 3/2a. Nel progetto, curato dal Festival Angelica, la scelta è caduta sulla musica composta da Stockhausen per il ciclo dedicato alle ventiquattro ore del giorno. Ora Ventunesima richiama l'ora precisa della tragedia — il 21 del 27 giugno 1980 — e anche l'estremo lascito di Stockhausen, prossimo a toccare il tredicesimo Mezzanotte. In apertura di serata rintoccherà l'ora Ventunesima. Paradies da Klang, per flauto, voce e musica elettronica, interpretata dalla flautista Kathinka Pasveer. A seguire, la stessa musicista passerà alla proiezione del suono per Engel — Proressionen (Processioni dell'Angelo), opera composta dieci anni fa dal ciclo Luce. E come in tante pagine di Stockhausen, anche in questa occasione sarà determinante l'apporto dell'elettronica con un impianto di diffusione a 8 canali. Domani e sempre con la stessa interprete, sarà dedicata a Maria Terrecchi-Gruss (Sabato del Mercoledì del ciclo Luce) e ci seguirà l'ora Trentadicesima — Cosmic Pulses (dal ciclo Klang), commissionata dal festival romano Dissonanze e da Angelica. Ed è stato proprio il festival bolognese ad aver contribuito a dare nuovo risalto alla figura dell'artista tedesco, partecipando alla realizzazione delle sue ultime evocazioni sonore.

Alessandro Taverna

